

Sicurezza, body-cam per la polizia locale

Palazzo Frizzoni. L'annuncio di Gandi in Consiglio. Gori: «Ma serve anche un patto educativo per i giovani»
Le minoranze all'attacco: «Risse e spaccio all'ordine del giorno, dall'amministrazione interventi intempestivi»

DIANA NORIS

Le risse in stazione, i giovani spaesati dalla pandemia che si danno all'alcol, lo spaccio. Il tema c'è, lo raccontano i 32 ordini del giorno (di cui 26 dell'opposizione) discussi ieri sera sul tavolo del Consiglio straordinario della sicurezza e le risposte dell'assessore competente, Sergio Gandi. Che annuncia l'arrivo delle body-cam sulle divise degli agenti di polizia locale, il divieto di alcolici h24 nella zona della stazione dal 1° luglio, una nuova unità cinofila, 19 nuovi vigili in arrivo, i droni, una smart control room in via Coghetti supertecnologica, telecamere intelligenti in piazza Matteotti e piazza Vittorio Veneto, la demolizione del deposito biciclette alla stazione, il coinvolgimento dei 500 soci del Dopolavoro Ferroviario, aprendo iniziative sociali e culturali.

Il sindaco: sicurezza prioritaria
Sergio Gandi tocca temi poi sollevati dal centrodestra, che propone le stesse body-cam e una stretta sull'uso degli alcolici, per citare due degli ordini del giorno in linea con le azioni annunciate dalla maggioranza. Ma è il sindaco Giorgio Gori a chiarire: «C'è stato un periodo in cui la destra ha fatto della sicurezza un cavallo di battaglia e la mia parte politica ha giocato in difesa, noi l'abbiamo assunta come prio-

rità. La sicurezza però per noi non si realizza militarizzando la città: servono più agenti e più tecnologia, ma anche riqualificazione dei luoghi, illuminazione pubblica, contrasto alla marginalità, prevenzione, cura, educazione dei giovani, cultura».

«I problemi li guardiamo in faccia, ma cerchiamo un equilibrio tra fermezza e rispetto delle regole unitamente alla tutela della dignità delle persone» aggiunge Gandi. Che porta i numeri dei presidi in Malpensata, aumentati del 204% rispetto al 2020 e il calo dei reati del 28% (dal 2021 al 2019). Gandi parla di «situazioni critiche, non il disastro». Qualche preoccupazione dal sindaco, «per quei giovani in agitazione. Serve un patto con le agenzie educative e le famiglie. E poi il tema della droga, il consumo è in crescita. In passato c'è stata una mobilitazione, una campagna massiva. Mi piacerebbe interessare anche Regione e governo».

Il fuoco delle opposizioni

La Lega si concentra su «scippi, accoltellamenti, spaccio e risse, se ne parla ogni giorno, il fenomeno è preoccupante - chiosa Alberto Ribolla -. Ci pare che l'amministrazione si occupi di sicurezza solo quando è necessario intervenire, ma la base dell'iceberg non viene scalfita. Talvolta le nostre soluzioni vengono prese

sottogamba per poi vederle riprese dall'amministrazione: ci fa piacere che abbiate cambiato idea».

Bergamo Ideale chiede «di valutare - avanza Luca Nosari - di installare tornelli per accedere alla stazione, i treni e i binari sono oggetto di vandalismo». Il collega di lista Danilo Minuti sollecita un focus sulla Fara «dove c'è un consumo incontrollato di alcol da parte di ragazzini. Perché non installare una telecamera?». La pentastellata Sonia Coter premette: «Bergamo non è un Bronx. Ma i problemi di sicurezza si risolvono con le politiche sociali, educando i giovani alla legalità. Su questo chiedo un'intensificazione, come sul coinvolgimento dei gruppi politici, è il vostro anello debole». Andrea Tremaglia, Fratelli d'Italia chiede «iniziative per i giovanissimi contro l'abuso di alcol e droghe e per gli anziani, attenzione sulle truffe digitali, lavorando anche sugli acquisti sicuri e servizi sicuri». E ancora tutelare il personale Atb e Teb, «abbiamo assistito a diverse aggressioni sui mezzi - dice Tremaglia -. In altre città sono stati fatti corsi di autodifesa, è stato messo un pulsante a disposizione del conducente collegato con la centrale operativa». Gianfranco Ceci, Forza Italia, denuncia come «il polo intermodale sia diventato luogo di guerra tra bande.



Gli agenti della polizia locale di Bergamo saranno presto dotati di body-cam

Sulla stazione chiedo più fermezza, usiamo il Daspo urbano».

Le repliche della maggioranza

Anche la maggioranza avanza richieste. Ezio Deligios (Lista Gori) chiede di sollecitare la Giunta regionale «perché l'Accademia della Polizia locale possa essere spostata da Milano a Bergamo, in Malpensata, l'assessore regionale si era detto disposto a farlo». Il dibattito va avanti fino a sera inoltrata. La Lega attacca: «Piazza Vecchia domenica mattina sembrava il cimitero del consumo di birra, le ordinanze vanno fatte rispettare» sbotta Giacomo Stucchi, Lega. Denise Nespoli (Lista Gori) dice di essere andata in Malpensata, tra gli spacciatori:

«Guardateli negli occhi, hanno il dolore nell'anima, bisognerebbe essere un po' magnanimi». L'aula si infiamma sulla provocazione. Ma a qualcuno fa piacere: «Quest'ultimo intervento mi ha rincuorato - dice Simone Paganoni, Patto civico -. Posso svegliarmi sereno perché non è il centrodestra a governare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI POLITICA&URBANISTICA

Serve un'idea di città che sia condivisa da tutti per migliorare le cose

Segue da pagina 1

che via Paglia alta, Bonomelli, Paleocapa e San Giorgio compaiono con una frequenza pressoché costante nelle nostre cronache.

Da che mondo è mondo la zona delle stazioni è una sorta di porto franco, rifugio di sbandati e disperati: lo era negli anni '80 e '90 lo è diventato ancora di più dopo le numerose crisi economiche e i fenomeni migratori, inutile negarlo. Ma con altrettanta forza va rispedita al mittente l'idea che prima l'area fosse il giardino dell'eden: i ragazzi morti per overdose nei bagni delle autolinee o nella terra di nessuno dell'ex gasometro negli anni '80 e '90 sono ancora nella nostra memoria di cronisti. E sono scene purtroppo (ri)viste nelle stazioni di mezza Europa, perché è qui che ci si rifugia quando non si sa dove andare e la vita ti ha voltato le spalle.

Poi il tema può diventare oggetto della solita bagarre politica, di Consigli comunali che di

straordinario hanno solo il nome, di facili soluzioni quando si è all'opposizione che però non diventano mai decisioni fattive quando ci si trova al governo della città: tutto legittimo, per carità, è il gioco delle parti, ma così facendo la sola certezza è che la situazione non cambierà mai, perché quello che manca è una visione complessiva del problema. Che non è mai solo una questione di sicurezza, solo di degrado, solo di arredo urbano o solo di vivibilità, ma un mix complesso che esige risposte non semplicistiche. E uno sguardo u-ma-no, quello sempre.

La sola area dello scalo merci sfiora i 130 mila metri quadri, se ci mettiamo quelle delle Autolinee, la stazione vera e propria, l'ex Sab e tutto il contorno si arriva a 200 mila: anche questi numeri servono a definire la complessità del problema e a suggerire come la situazione non possa essere risolta con una militarizzazione dell'area, soluzione già limitativa di suo

ma oggettivamente impraticabile.

Con altrettanta franchezza va detto che gli interventi di restyling su piazzale Marconi e piazzale Alpini non hanno dato gli effetti sperati, e siccome sono stati concepiti da amministrazioni di colore opposto questo ci aiuta a depoliticizzare la questione, un passaggio fondamentale soprattutto in prospettiva. Qui non bastano panchine nuove, presidi fissi o qualche aiuola in più (o albero in meno), serve un'idea nuova di città, capace di andare oltre la sterile contrapposizione politica. Ma che allo stesso tempo non neghi (ne nasconda, è sbagliato e oltretutto inutile...) quelle sacche di emarginazione che ci saranno sempre, anzi sono destinate purtroppo ad aumentare, nostrane o straniere che siano.

Un primo banco di prova arriva dal Recovery plan che ha messo sul tavolo 50 milioni di euro per la nuova stazione da realizzare entro novembre 2026 pena la revoca dei fondi europei.



Controlli delle forze dell'ordine alla stazione

■ Gli interventi su piazzale Alpini e Marconi non hanno purtroppo dato i risultati sperati

■ Il Recovery plan e la nuova stazione possono essere il primo tassello di un'altra visione

Ecco se finora abbiamo guardato a Porta Sud come l'ennesima scommessa (e sinceramente, finora la città le ha perse tutte) dall'orizzonte decennale al modico prezzo di un miliardo di euro, ora all'orizzonte c'è un obiettivo concreto. Il primo tassello di un puzzle molto più ampio e complicato dal quale ripartire per provare a riprendere in mano un pezzo di città marginale e problematico.

C'è solo un modo per rendere più sicura una città, farla vivere: la presenza delle forze dell'ordine ha una funzione deterrente fondamentale, ma un tessuto sociale vivo è un'altra cosa. Ci

sono diverse esperienze interessanti in Italia e all'estero, nessuna davvero risolutiva ma tutte degne d'attenzione: c'è chi è arrivato addirittura a togliere di sana pianta piazze e orpelli vari davanti alle stazioni per impedire soste prolungate o bivacchi, i più hanno cercato di farle vivere anche con spazi commerciali e sale cinematografiche, così da non diventare solo zone di veloce passaggio o peggio ancora di divisione fisica nella città. Nessuno ha comunque eliminato il fenomeno delle marginalità semmai l'ha attenuato o spostato altrove.

Ma prima di qualsiasi intervento o sviluppo immobiliare (da governare sempre e comunque, i salvatori della patria non esistono) c'è un'idea di città, ed è questa la sfida che bisogna raccogliere insieme, maggioranza e opposizione. Non sappiamo se ci siano stati errori in questi anni, anzi siamo fondamentalmente convinti della buona fede di chi finora è intervenuto su questa o quell'area certo che la situazione sarebbe migliorata. Ecco, non è stato così, e probabilmente per colpa di nessuno: molto semplicemente spesso le cose della vita vanno più veloci di qualsiasi cantiere o visione ideologica. Ma negare l'esistenza di un problema non è la soluzione, attribuirlo solo a cause esterne tantomeno: guardare in faccia la realtà e prendere decisioni importanti e soprattutto lungimiranti è la sola cosa che ci resta da fare. Tutti.

Dino Nikpalj